



COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

COPIA

**Delibera n. 19
in data 11/07/2014**

V E R B A L E D I D E L I B E R A Z I O N E D E L C O N S I G L I O C O M U N A L E

OGGETTO: ART. 28 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. "IMPIANTO PER LO SFRUTTAMENTO DEL BIOGAS ATTRAVERSO IL RICIRCOLO DEL PERCOLATO IN SITO MOLINO BOSCHETTI".

L'anno DUEMILAQUATTORDICI, questo giorno di UNDICI del mese di LUGLIO alle ore 21:00 in Sant'Agostino, nella apposita sala delle adunanze, in seguito a determinazione del Sindaco e ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria - pubblica. Risultano presenti:

TOSELLI FABRIZIO	P	MARGUTTI MARCO	A
MARVELLI FILIPPO	A	VERGNANI ILARIA	P
SCIMITARRA OLGA	A	AGAROSSO STEFANIA	P
MASTRANDREA MARIA	P	SANDRI OLINDO	P
TASSINARI SIMONE	P	VACCARI CINZIA	P
BONAZZI SILVIA	P	BARUFFALDI LORENZO	P
BONALDO GIOVANNI	P		

Assume la presidenza Toselli Fabrizio quale Sindaco.

Assiste in funzione di Segretario il Dott. Antonino Musco, quale Segretario Comunale.

Il presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 dichiara aperta la seduta.

Designa scrutatori, per la verifica delle votazioni, i sigg. consiglieri: 1) VACCARI CINZIA
2) BONALDO GIOVANNI 3) MASTRANDREA MARIA .

Il Sindaco passa la parola al Consigliere Baruffaldi per la presentazione del punto. Ringrazia l'ing. Ceccotto, direttore della soc. CMV per essere qui, essendo stato invitato proprio dal sindaco in quanto la soc. CMV è la gestrice della vasca in questione.

BARUFFALDI LORENZO – Buonasera, mi segua attentamente per correggermi il capogruppo Bonaldo, Funzionario addetto al controllo ambientale della CMV.

CMV è un ente, persona giuridica, società a responsabilità limitata. Ho ricercato se esistono altre CMV Srl perché, leggendo lo statuto... chi di voi ha letto lo statuto? E' uno statuto per società private, uno statuto dove ad una società formata dai comuni che ne sono i soci, quindi i sindaci sono i soci e rappresentano i comuni, e si può classificare e definire come municipalizzata o, se preferite, a totale partecipazione pubblica. Municipalizzata con lo scopo di fornire servizi pubblici locali, anche a tariffe agevolate, ed implicitamente, tutelare il cittadino. Salvaguardia dell'interesse pubblico, della collettività; dice qualcosa a voi? Invece lo Statuto permette alla CMV Srl di fare tutto quello che vuole, anche concorrenza sleale alle società private, dal piccolo impresario al grande, insomma, solo noi abbiamo bevuto che doveva occuparsi, per il nostro meglio, solo della spazzatura, cimiteri eccetera. CMV è tutto tranne una municipalizzata.

Io, se fossi sindaco, eviterei da subito ogni rapporto con CMV Srl, perché ho letto lo statuto e revocherei i servizi che il predecessore sindaco Balboni ha concesso, e sono convinto che sia l'unica ad aver letto lo statuto. Il sindaco Balboni, che tra l'altro non ha accantonato le quote imposte per legge per la discarica esaurita, per il post-mortem, ma non mi stupisco, visto che non ha informato la popolazione neanche quando siamo diventati zona terremotata, pardon, sismica.

CMV rappresenta da anni un brutto modello di Unione dei Comuni, e più precisamente direi, visto come agisce e da statuto, è una pessima Fusione dei Comuni.

Il socio che la fa da padrone è il Comune di Cento, pro-tempre il sindaco Lodi: 1.290.316,79 nominali euro sul complessivo capitale di 1.392.898,79. Ora capisco perché CMV Srl fa business, denaro in maniera sfacciata e non pensa alla tutela dell'interesse pubblico, dell'ambiente e della salute delle persone. Tutto scritto nello statuto, ecco la risposta, leggetelo. E non spaventatevi, che leggerete quello della municipalizzata e non di una società privata che quasi quasi neanche la CO.GE.FER ha uno statuto del genere. Business per rimpinguare solo le casse di chi? E un'altra mia convinzione è che nessuno, siccome S.Agostino è spesso assente in assemblea dei soci, e vale praticamente niente, ha richiamato ai doveri di municipalizzata la CMV. Perché? Chi sono le persone che sono pagate con stipendi o consulenze o pubblicità od altro?

La CMV, per assurdo, e tocchiamoci, può determinare gravi danni alle persone e all'ambiente, ma è Srl. Lo statuto e la posizione di CMV Srl mi auguro che verranno presi in considerazione e proporremo, noi di Massa Comune, che il Consiglio in altra seduta affronti questa situazione paradossale e kafkiana. Ecco spiegato perché i progetti industriali presentati, sempre da farsi nel maledetto sito Molino Boschetti, un territorio off-limits per i comuni e mortali sono veri crimini contro salute, ambiente e altro. Sempre targati CMV Società a Responsabilità Limitata. Prima con la termolisi, inceneritore, per intenderci, e ora con il ricircolo del percolato, progetti che sono stati avallati dal ciclopico Comune di Cento, e il nostro sindaco Toselli, che non ne viene a conoscenza se non quando scoppia il problema, ma nell'iter burocratico lascia carta bianca sempre all'arch. Melloni, che firma sempre tutto in Conferenza di Servizi, senza mai porre domande o dubbi o riserve. Ha letto lo statuto l'arch. Melloni? CMV è obbligato a seguire le leggi e salvaguardare salute, ambiente eccetera. Non è esente per grazia ricevuta o divina. E poi per fortuna che adesso è finita la reggenza dell'assessore Grazioli che, nonostante la laurea in biologia, avrebbe potuto evitarci tanti problemi. Ora confidiamo nella Scimitarra e invito l'assessore a mettersi le gambe in spalla per recuperare il tempo. Mi dispiace che sia assente stasera.

Abbiamo la prova lampante nella vertenza della termolisi, inceneritore, dove il Gruppo Spontaneo Alto Ferrarese, di cui io sono anche il presidente e quindi sono un consigliere informato in prima

persona, ha dovuto fare un esposto alla Magistratura per bloccare la realizzazione del progetto termolisi, con la macchina già assemblata in capannone e pronta per funzionare in discarica.

Non si sono fatti processi penali perché la CMV ha tanti santi sulla terra, tra consulenti, amministratori pubblici eccetera. Ma si è risolto tutto all'italiana: l'autorità, grazie al sindaco dell'epoca, Toselli, ha fatto partorire alla burocrazia la mancanza nel fascicolo del certificato prevenzione incendi. Morale: bloccato tutto. Viva la burocrazia, altro che manifestare alla Curva Toselli contro la burocrazia, ci ha salvati! E chi ci ha rimesso? Il povero proprietario della macchina fantastica, il renazzese che ha dovuto rimanere a tasche vuote dopo aver sborsato anche soldi per la piattaforma, su disposizione CMV.

Alla luce di questo, la CMV municipalizzata, è protetta dal sistema politico, amministrativo, giudiziario. Inoltre si può ancora ribadire che è sleale nella concorrenza con le altre ditte private in quanto le prescrizioni che, ad esempio l'amministrazione provinciale rilascia a CMV, sono molto edulcorate, e gli uffici pubblici e i funzionari stessi accettano i progetti CMV all'acqua di rose e non fanno perdere tempo, anzi.

Voi come cittadini rivolgetevi a questi uffici e vedrete quanti ostacoli ai vostri progetti vi trovano, chiedete a qualsiasi attività.

Ricordo che nella termolisi sperimentale la provincia aveva concesso in tempi record, da Mennea, già licenza con tanto di bollo e timbri, per utilizzare sperimentalmente la macchina che bruciava tutti i rifiuti indifferenziati, per produrre carbon-coke e vapor d'acqua. Questa concessione è il parto dei funzionari della pubblica amministrazione: comune, provincia eccetera, tutta gente intoccabile, non licenziabile, pagata regolarmente da noi con denaro pubblico, e invece di tutelarci ci arrecano danni se non intervengono sempre i privati cittadini. Ma tutte queste persone pubbliche, visto che si muovono in sinergia con CMV, a chi fanno capo? Penso a Satana, visto che errare è umano, perseverare è diabolico.

Dopo questa doverosa premessa ci caliamo nello scenario dell'ordine del giorno. Visto che la CMV è praticamente di fatto una società di business centese, denaro e solo denaro, a qualsiasi prezzo e senza rispetto per ambiente e vita, di cui non ci si può fidare, non si può avere ancora fiducia, visti i trascorsi con la termolisi, siamo a ribadire che è anche una società diabolica, perché persevera ed insiste con progetti di impianti sperimentali e pericolosi. Continua a giocare con la salute nostra ed anche dei propri dipendenti che metterebbe a guardia dell'impianto, per non parlare dei danni ambientali in genere. Essendo Srl secondo voi si troverà un responsabile? In questo nuovo progetto abbiamo l'attore che è il percolato, sapete che cos'è? Nel progetto CMV Srl scrive: *il percolato ha sempre evidenziato la caratteristica di non pericolosità*. Oserei dire che in base a questo si può affermare che passato, presente e futuro nulla cambierà sulla non pericolosità. Diciamo che è come la sabbia della mia nonna. Parliamo della discarica di rifiuti che è di proprietà CMV e non dell'esaurita, che continua ad inquinare che nessuno ad oggi ha ancora risolto neanche mettendola fra gli immobili danneggiati dal terremoto. Un progetto presentato alla Provincia senza allegare uno straccio di analisi, progetto senza alcun modo da rimandare al mittente solamente per la mancanza della parte eco-sanitaria. I vari funzionari hanno ancora ignorato perché il progetto è presentato da CMV? Dal diavolo? CMV sforna tali progetti solo per prendere contributi, denaro pubblico per progetti di produzione di energia rinnovabile? E nessuno contraddice, osa mettere in dubbio quello che asserisce CMV. Sarà grazie anche alle tante consulenze, assunzioni come avviene in Comune?

Sarebbe bastato che questi funzionari fossero stati ligi alla Costituzione, al loro dovere e non al diavolo. Addirittura quei funzionari, anche provinciali, ostacolano negando l'accesso agli atti a chi come il Gruppo Spontaneo Alto Ferrarese ha richiesto copia del famigerato progetto di ricircolo alla Provincia. E vi dico che nuovamente è stata fatta denuncia e nuovamente la magistratura ha cercato di archiviare. E nel silenzio c'è chi assembla, in casa CMV, l'impianto del progetto, come mai?

Percolato, basta fare ricerca, vi leggo alcune notizie che sono le più tenere, perché non vi voglio far fare questa notte incubi. Percolato: *definisce un liquido che trae prevalentemente origine dall'infiltrazione di acqua nella massa dei rifiuti o dalla decomposizione degli stessi. Il percolato prodotto dalle discariche controllate di rifiuti solidi urbani – RSU – è un refluo con tenore più o*

meno elevato di inquinanti, organici e inorganici, derivanti dai processi biologici e fisico-chimici all'interno delle discariche. Per legge il percolato deve essere captato e trasportato nei campi ad hoc, debitamente autorizzati allo smaltimento di rifiuti liquidi.

Definizione di inquinante: gli inquinanti sono sostanze che direttamente o indirettamente costituiscono un pericolo per la salute dell'uomo per l'ambiente, provocando alterazioni delle risorse idrologiche e dell'ecosistema. Molti degli elementi o composti che sono dannosi per l'ambiente possono esserlo nel medio-lungo termine anche per gli esseri viventi.

Pioggia acida: in meteorologia consiste nella ricaduta dall'atmosfera sul suolo di particelle acide. Il 70% da anidride solforica, che reagisce in acqua dando acido solforico, il rimanente 30% risulta principalmente costituito dagli ossidi di azoto.

Bioreattore: si definisce bioreattore ogni dispositivo in grado di fornire un ambiente adeguato alla crescita di organismi biologici.

L'Università di Pisa – le variazioni di chimismo del percolato come indicatore dei processi chimici di mineralizzazione dei rifiuti. Qui dice che bisogna seguire l'evoluzione dei parametri chimici, biologici e fisici che possono in teoria determinare un impatto sull'ambiente esterno.

Università di Pisa – studio dell'interazione geochimica dal percolato e la formazione di contenimento. Arriva a dire che l'inadeguatezza del protocollo d'indagine idrogeochimica normalmente dotato per evidenziare i versamenti di percolato in formazione argillosa. Da questo punto di vista le disposizioni di legge andrebbero sicuramente ampliate.

Tecnologia di trattamento del percolato- dice: il percolato proveniente dalle discariche controllate è un'acqua di rifiuto complessa ed altamente inquinata. L'inquinamento del percolato è il risultato di processi biologici, chimici e fisici che si svolgono all'interno delle discariche insieme alla composizione dei rifiuti e al regime idrico della discarica.

Provincia di Cagliari – qui abbiamo un'autorizzazione integrata ambientale, un'AIA, rilasciata ad una SpA in data del 2011. Qui è molto simile alla CMV perché parla di una discarica chiusa, di una discarica diciamo ancora più attiva. Dice: percolati – dovranno essere effettuati campionamenti, analisi della qualità del percolato dei moduli in esercizio, con cadenza almeno mensile i seguenti parametri: Ph, temperatura, conducibilità elettrica, ammoniaca, cod, bod 5, cloruri, e con cadenza almeno bimestrale, in aggiunta ai succitati, i seguenti parametri: torpidità, solidi sospesi, alcalinità, nitrati, nitriti, solfati, fosforo totale, alluminio, ferro, arsenico, rame, cadmio, cromo 3, cromo 4, mercurio, manganese, nichel, piombo, cobalto, zinco, vanadio, selenio, taglio, tellurio, fenoli, solventi clorurati, solventi aromatici, idrocarburi policiclici aromatici. Ogni sei mesi il percolato dovrà essere sottoposto ad una misura del livello di radioattività. I risultati delle analisi dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo, in moduli chiusi, prendendo in esame con cadenza almeno semestrale i seguenti parametri, Ph ecc.ecc., e con cadenza annuale in aggiunta ai succitati seguenti parametri: toc, alluminio, calcio, azoto, fosforo ecc.ecc.

Integrità della guaina impermeabilizzante – Il monitoraggio dell'integrità della geomembrana in hdpe mediante metodo gms, dovrà essere effettuato con cadenza mensile ecc.

Qui abbiamo un altro comune in provincia di Bari che dice che il percolato si forma ecc.; qui dice che il percolato risulta contenere un'alta concentrazione di sali e sostanze organiche clorurate azotate. Qui parla anche di biogas, che è costituito da metano, anidride carbonica e ossigeno, idrogeno, acido solfidrico, acido cloridrico e composti organici volatili.

Ho trovato anche un progetto di Hera Ambiente - quindi Hera la conoscete - datato fine 2011. Qui dice: il percolato è il prodotto liquido della discarica con caratteristiche di liquame potenzialmente ad alto impatto sulla matrice ambientale acqua, che si origina dalla degradazione del refluo, del rifiuto, e ancor più a seguito dell'infiltrazione dell'acqua di pioggia che, attraversando la massa dei rifiuti in via di abbancamento, incrementa sensibilmente il proprio contenuto di sostanze sospese e disciolte, sia organiche sia inorganiche.

Qui il percolato viene addirittura classificato con codice cer – sostanza pericolosa.

Gestione del percolato raccolto: il percolato raccolto all'interno della discarica deve essere allontanato con continuità, poiché la discarica non può essere considerata un bacino di accumulo seppure temporaneo. Questo lo dice Hera, non Pincopallino.

Da progetto CMV, il percolato non solo viene estratto ma lavorato, mettendolo in ricircolo.

Lavorato, come dicono lor signori CMV, per produrre molto biogas, altra schifezza che è tutto tranne bio, ed irrorato a doccia sopra il cumulo di rifiuti, che la stessa CMV non è in grado di dirci e conoscere che tipo di rifiuti sono, che cavolo di composizione hanno.

Per cui che reazioni chimiche e fisiche di gas e liquidi si possono creare? Non se ne fa cenno, neanche ipotizzano.

Perché non ci vanno ad abitare i signori della CMV e trascorrere anche la villeggiatura?

La legge impone l'estrazione del percolato e la sua immediata depurazione, questa è normativa.

Qualcuno è informato? L'arch. Melloni è a conoscenza? E l'assessore all'ambiente? E il sindaco?

Chi controlla il rispetto di tale normativa, il diavolo? Ma rimettiamo bene i crocifissi nelle scuole!

A nessuno frega? Perché sono sempre cavoli delle persone e dell'ambiente? E' ora di smetterla, per cui noi, del gruppo consiliare chiediamo al sindaco dei santagostinesi, se è ancora ammesso all'assemblea dei soci, di porre veto a questo scellerato progetto.

Alla luce di quello che avete dovuto ascoltare, noi invitiamo anche ad andare a leggere lo statuto CMV.

Ora, se il sindaco-presidente mi concede passo la parola al capogruppo.

VACCARI CINZIA – Sarò molto concisa. Volevo fare una puntualizzazione ma soprattutto volevo riassumere in breve, dopo la spiegazione di tutto quello che è il percolato a grosse linee ovviamente, perché ce ne sarebbe da dire tantissimo, ancora di più ovviamente, io volevo stringere tutti i fili e dirvi questo: dopo che abbiamo visto 200 pagine, più o meno, dove si parla essenzialmente di questo impianto di ricircolo del percolato, la cosa che ci ha spaventati è essenzialmente il motivo per cui poi abbiamo richiesto questo ordine del giorno, ovvero il fatto che di tutto quello che si parla, si parla in maniera tecnica, da ingegneri - infatti qui effettivamente abbiamo un ingegnere – ma non si parla mai dei riscontri, di tutto quello che può accadere a livello medico, a livello di riscontro sull'ambiente, sulle piante, sulla fauna, sulla flora e sulle persone, quindi sulla salute delle persone. Quindi è proprio quello che ci ha spaventato, il fatto che viene trattato assolutamente all'acqua di rose; che tutto quello che il consigliere Baruffaldi ha letto, che sono parole anche abbastanza astruse per tutti quelli che non se ne intendono, per tutti noi anche, cioè di tutto quello che è stato richiesto, delle analisi fatte anche nella discarica di Cagliari, è una bazzecola anche quella. Ed è addirittura quella all'acqua di rose, e nel nostro progetto di ricircolo del percolato tutto questo non c'è, questo qua di Molino Boschetti, ecco cosa ci ha spaventato in tutto ciò, ci ha spaventato che appunto vengano sempre fatte delle firme in maniera molto leggera.

Io ho tutto il rispetto per il lavoro dell'arch. Melloni, il rispetto nel senso per la sua professionalità, ma professionalità nel suo campo, cioè nel campo dell'urbanistica e dell'architettura, ma di tutti noi qui presenti questa sera non c'è nessuno che abbia anche uno straccio di conoscenze eventualmente in biologia, in chimica e la cosa mi spaventa ancora di più. L'unico che magari aveva uno straccio di conoscenze era l'assessore Grazioli, che adesso non ce l'abbiamo nemmeno più, per quello che poteva contare. Tra l'altro lui si era sempre detto contrario e anche il nostro sindaco si è sempre detto contrario, però adesso vediamo che in qualche maniera il progetto sta andando avanti. Ecco perché abbiamo richiesto questo ordine del giorno.

In pratica le richieste del gruppo consiliare Massa Comune sono: o, che sarebbe la cosa migliore, archiviare totalmente per sempre questo progetto, perché appunto anche il nostro sindaco si è sempre detto idealmente contrario, e tutto ciò farebbe anche risparmiare denaro pubblico, oppure pagare tecnici al di sopra delle parti, quindi veramente non che siano parte in causa in CMV o in altre aziende ad essa collegate, che vadano ad analizzare questo progetto. Perché tutti noi qui presenti non siamo in grado, al di là di spiegare molto bene com'è fatto, come sono i pozzi di iniezione ecc., ma quello non ci dice niente su quello che provocherà nella salute delle persone.

SINDACO – Prima di dare la parola all'ing. Ceccotto ovviamente dico due parole anch'io, nel senso che anche l'arch. Melloni è stata chiamata in causa diverse volte e ovviamente l'arch. Melloni, come in occasione della termolisi, era seduta nella conferenza dei servizi come tecnico, e lei non è che doveva guardare l'aspetto sanitario, perché l'aspetto sanitario comunque vi sono altre figure all'interno della conferenza dei servizi; poi uno può dire mi fido, non mi fido, c'è l'ASL, c'è l'ARPA, tutta una serie di enti, quindi anche in occasione della termolisi è stato fatto un ragionamento tecnico. E' vero anche che io dico sempre che le cose che contano sono i fatti, quindi alla fine la termolisi non è partita e do atto ed ho sempre dato atto e merito anche grazie ai comitati, ai gruppi di cittadini che hanno sensibilizzato anche l'amministrazione mia e anche l'assessore Grazioli quindi i consiglieri all'epoca, tutto il consiglio comunale si è impegnato su questo tema e abbiamo cercato di capire a livello politico, quindi il tecnico quindi la conferenza di servizi può dire una cosa da un punto di vista tecnico, poi c'è la politica che deve comunque decidere.

La politica, anche guardando a quegli aspetti burocratici, come diceva il consigliere Baruffaldi, comunque ha trovato una strada, perché a livello politico non si voleva che si facesse. Io guardo il risultato e il risultato è che comunque la termolisi non si è fatta. Quindi credo che comunque l'impegno da parte di questa amministrazione, di questo comune, ci sia stata, al fianco di tutti quei comitati, il Gruppo Spontaneo, il GAP che vedo particolarmente presente stasera, e comunque altre associazioni che hanno sollevato il problema, e credo che a livello di Comune di S.Agostino ci sia sempre stata un'apertura a ragionare, a valutare e i risultati parlano e in effetti la termolisi non c'è più. C'è anche un altro risultato che parla, che era stato approvato un piano di ampliamento della discarica, il sottoscritto è andato... quella volta ci sono andato in assemblea dei soci per dire che non eravamo assolutamente più interessati, a nome del Consiglio comunale perché, lo ricordo, è stato uno dei temi che ha anche unito questo progetto che stiamo portando avanti da un mese a questa parte all'interno di questo comune, sulla discarica abbiamo sempre ragionato insieme quindi il sindaco andava sul tema discarica a parlare a nome del Consiglio comunale. Abbiamo fatto una scelta forte che è stata quella di dire no all'ampliamento. Guardo la CMV perché ovviamente c'è stato anche un diverbio, nel senso che abbiamo vedute diverse; noi abbiamo detto forte e chiaro e lo ribadiamo qua, che comunque bisogna lavorare per la chiusura di quella discarica, non per altri ampliamenti o futuri ampliamenti e quindi l'ampliamento non ci sarà più; insieme all'arch. Melloni, che ringrazio, abbiamo fatto una scelta, la ringrazio perché comunque è un ulteriore carico di lavoro perché nel periodo attuale, legato alla ricostruzione, è stata una scelta importante, anche un po' imposta dal sindaco però accolta positivamente, abbiamo fatto una scelta sulla vecchia discarica di chiarire quella contraddizione di comune proprietario, che era il Comune di Cento, Comune di S.Agostino che era il comune territorialmente competente che non aveva emesso un'ordinanza nel 2003 contro il Comune di Cento, dove non si capiva mai chi era responsabile, se Cento o se S.Agostino, ci siamo presi la responsabilità di diventare noi il Comune capofila, sia per quanto riguarda il percolato, e quindi è stata fatta tra l'altro una gara proprio per la scelta della ditta che va a togliere questo percolato, per quanto riguarda la vecchia, una convenzione coi 5 comuni che hanno conferito nella vecchia discarica, che sono S.Agostino, Cento, Mirabello, Pieve di Cento e Castello d'Argile, convenzione in cui, sulla base della popolazione, sono ripartiti quelli che sono i costi per l'estrazione del percolato. Ma siamo diventati anche il Comune capofila per quanto riguarda finalmente, perché vogliamo andare avanti spediti, la messa in sicurezza e quindi il chiudere definitivamente il vecchio sito. Ci sono stati diversi incontri, perché comunque ancora alcuni comuni erano sostanzialmente non dell'idea di partecipare a questa messa in sicurezza del vecchio sito. Sostanzialmente tre comuni: Mirabello, S.Agostino, Cento hanno aderito immediatamente alla convenzione che dice: sì, S.Agostino, vai avanti a chiudere il progetto che già c'è, un progetto che deve essere riadeguato perché, con le macerie, riusciamo sostanzialmente a riutilizzare parte di quelle macerie per ridurre il costo della progettazione che era già stata fatta nel 2007-2008; abbiamo avuto qualche problemino con Pieve e Argile perché non hanno aderito a questa convenzione, hanno mandato una nota, però noi andiamo avanti lo stesso nel senso che Pieve

e Argile, questo è il mio parere come sindaco, hanno conferito e quindi dovranno secondo me contribuire a quei costi e a quelle spese, però se tutte le volte dobbiamo aspettare di trovare l'accordo magari passano altri 10 anni, quindi l'accordo l'abbiamo trovato a tre, l'abbiamo trovato anche con i due in maniera un po' esterna sulla progettazione, poi vedremo dopo se parteciperemo al progetto quindi al pagamento vero e proprio della messa in sicurezza, però noi abbiamo deciso di andare avanti, perché bisogna arrivare a chiudere definitivamente questa pagina, dopo di che, se i due comuni in questo momento fuori decidono di starci bene, se non decidono di starci pagheremo noi e gli manderemo la loro quota, la loro fattura.

Sulla discarica abbiamo avuto una linea nei cinque anni precedenti e quella sarà comunque una linea che vogliamo portare anche nei prossimi, vogliamo anche ragionare insieme ai gruppi consiliari proprio anche del futuro della nostra discarica, e ne ragioneremo anche ovviamente con CMV, però la linea chiara che abbiamo noi è che comunque quella discarica va chiusa.

Esce VERGNANI ILARIA: 9 presenti.

ING. CECCOTTO – Le cose che ho sentito sono veramente tante, dette con molta enfasi e con forse anche tanta poca informazione per cui è quantomeno doveroso che io possa rispondere, anche perché io qui non sono solo un ingegnere che vi può rispondere da ingegnere, ma sono anche il direttore generale della CMV. E voglio anche fare una premessa: siccome alcune cose che sono state dette sono anche state dette a tinte molto forti, io vorrei sapere se posso leggere la registrazione, perché ho il dovere di tutelare la CMV che rappresento. Quindi frasi come quella che ho sentito, che abbiamo fatto un business sfacciato, che non abbiamo rispettato le leggi ecc.ecc., le voglio far verificare a chi non è ingegnere ma è legale e quindi ci dirà se c'è da prendere una posizione diversa da una risposta tecnica; le do tranquillamente in qualsiasi sede e anche adesso sono disposto sicuramente a dare. Però siccome questo è un tempio della democrazia, verso il quale io ho il massimo rispetto e qualsiasi cosa mi viene chiesta io provo a dare la mia risposta, non accetto però che in questo tempio possano uscire delle accuse che, o sono provate, o sono portate in Procura, o altrimenti qualcuno se ne deve assumere la responsabilità, perché ripeto, io non sono qui come Daniele Ceccotto ma sono qui come rappresentante della CMV e questo mi compete di dirlo. Premesso questo, quindi tolto un po' la puntatura su una cosa che in realtà è di sostanza e non di forma, voglio riprendere alcuni passaggi però perché veramente altrimenti non abbiamo tutte le informazioni, anche per condividere tante delle cose che sono state dette, perché attenzione, non è che ci sono i buoni da una parte e i cattivi sono da un'altra, io sono stanco anche di vivere questa divisione, è insopportabile. Io respiro l'aria come gli altri, mangio il pane e il salame come gli altri, ho figli come gli altri, bevo l'acqua e mi fa schifo il percolato, non è che lo confondo con la Coca-Cola, il percolato è percolato, non ho bisogno di sentire il signor Baruffaldi che mi fa una lezione sul percolato e sulla pericolosità, ma chi ha mai detto, il percolato non è Coca-Cola, quindi state attenti, non bevetelo, perché non è Coca-Cola, è dannosissimo, è pericoloso, lo si porta infatti a un depuratore, non lo si imbottiglia come il vino, e su questo non c'è bisogno di fare questa escursione di testi o di notizie perché ci arriva la mia donna di servizio che non ha fatto più della quinta elementare. Benissimo, però bisogna dire un'altra cosa, sempre sul percolato. Noi abbiamo messo giustamente sotto la lente di ingrandimento il progetto che viene spiegato nell'autorizzazione integrata ambientale, che voi tutti, vedo lì almeno 10 persone che sicuramente lo sanno a memoria meglio di me, dove si fa riferimento su questo impianto del biogas e del percolato, poi dopo vi spiego perché vanno a braccetto le due cose, si cita: approvata la variante del piano di chiusura e ripristino ambientale della discarica di I categoria del 15.10.2002. Poi più avanti altro passaggio, vi leggo anche quello: approvato il progetto di riconfigurazione morfologica della discarica per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, protocollo del 24.6.2009. Siamo nel 2014, nel 2013 viene approvato il nostro progetto di ampliamento della rete di ricircolo del percolato ma è un

ampliamento di un progetto che è nato nel 2002, io non so chi c'era nel 2002, io non c'ero nel 2002, forse il sindaco. Nel 2002 la società SITA, che gestiva la discarica, società di Mestre di proprietà della France Dechets – francese appunto - presenta un progetto di variante dove presenta una cosa che è ancora in anticipo sui tempi, perché solo col D.Lgs del 2003, il famoso 36, vengono imposte certe soluzioni di trattamento post-mortem della discarica fra cui il biogas, fra cui il percolato, fra cui diverse cose. Loro nel 2002 chiedono di fare una rete di reiniezione del percolato, aspirandolo dal fondo e ricollocandolo poi in superficie sotto il manto finale di copertura nello strato drenante. Un'operazione che a quell'epoca, senza avere delle particolari finalità si poteva anche intendere come non voglio portare il percolato al depuratore, a me non interessa, non voglio fare processi di questo tipo, non mi interessa, ma in ogni caso la motivazione scientifica che invece era data in quella richiesta del 2002 che è stata approvata, quindi già si poteva fare nel 2002, non nel 2014 ma nel 2002, poi nel 2009 quindi ripeto non nel 2014, era una motivazione scientifica, perché avendo classificato quella discarica come un bioreattore, il ricircolo di un fluido consentiva una maggiore migrazione della flora biologica che è quella che produce in sostanza il metano che è dentro il biogas. Quindi è una facilitazione di tipo fisico-meccanico quasi, non certo biologico, per consentire un mantenimento di una temperatura più uniforme, di consentire una maggiore diffusione del fluido che consente di far attecchire meglio i film biologici che producono il metano, quindi c'è una giustificazione che è scientifica, ma questa soluzione non l'ha data né Cagliari, né il prof. Cossu che ha scritto quelle cose che avete letto, che è un luminare in Italia sulle discariche, né tantomeno i francesi della France-Dechets, è una cosa che oltretutto deriva questa, di poter reiniettare un fluido in una discarica per avere una maggiore produzione di biogas, dal prof. Natta, che è il Premio Nobel della chimica che ha inventato il Moplen a Ferrara, il cui figliolo ha fatto la società Ecodeco Spa, che lavora a Londra e in tutta l'Europa, e a Ferrara ha gestito la discarica di Comacchio. Nella propria discarica di Lodi alla fine degli anni '90 – e lo dico perché è il mio mestiere e conosco queste cose a memoria – ha proprio fatto questi esperimenti di riniettare dell'acqua nel corpo della discarica affinché potesse riscontrare una maggiore produzione di biogas, perché il loro business era quello di produrre biogas, e immettere l'energia elettrica in rete. Quindi questo progetto non nasce da chi sa cosa, nasce da una sperimentazione che era stata fatta e da un indirizzo del mondo scientifico anche se parlare francamente di scienza applicata ad un bioreattore di discarica fa un pochino scappar da ridere, lo dico questa volta come ingegnere, perché se c'è una cosa di più incerto, di più eterogeneo, di più incomprensibile, di più difficilmente studiabile è proprio una discarica. Cioè dentro ci può essere anche una bomba atomica, cioè quello che lei mette dentro ad un cassonetto, qualsiasi cosa lei ci metta dentro, 2 chili di mercurio puro, se l'operatore non se ne accorge viene caricato nel compattatore, va in discarica, nessuno se ne accorge e viene seppellito. Quindi quanto ci può essere in una discarica, non lo sa nessuno! Quindi chiunque scriva, chiunque faccia teorie fa dell'approssimazione e fa dei tentativi, cerca di avvicinarsi ad una realtà che è una delle situazioni scientifiche che sono le più difficili, proprio per la natura stessa della discarica. Quindi prima cosa che mi preme sottolineare: non è un progetto che ha fatto CMV, è un progetto che nasce dal 2002, e probabilmente dovevate anche qualcuno accorgersene che c'era questo progetto dal 2002 e non da sei mesi. Noi oltretutto questo primo pezzo del progetto, perché poi la SITA nel 2006-2007 nel primo terzo di discarica che è stato chiuso, perché voi sapete bene, visto che la guardate sempre, che c'è un pezzettino di discarica che è già stato coperto, e 2/3 di discarica che forse è la volta buona che la chiudiamo. In quel primo pezzo è stato realizzato quanto scritto qui, approvato nel 2002, è stato realizzato nel senso che c'è un gruppo di pompe, una dorsare, una serie di tubazioni da 75 mm. fessurata, che consente di aspirare il percolato da sotto e di reiniettarlo nel corpo della discarica. Noi non facciamo che prendere questo collettore, portarlo, quando avremo coperto la discarica, su tutta l'estensione della discarica e fare questa operazione quindi su tutta la discarica. Vi ho spiegato quindi perché questo ricircolo, che serve per avere una maggiore produzione di biogas, perché la discarica è stata classificata appunto come un digestore anaerobico, come quindi un bioreattore che produce biogas, questo è il senso. Perché? Perché poi la normativa, quindi quella che adesso noi stiamo seguendo, impone di utilizzare questo biogas. Quando avremo

chiuso, fra un mese spero, e quindi potremo procedere a realizzare questo progetto, noi dovremo quindi installare un cogeneratore che si prende questo biogas, fa la trasformazione, fa energia elettrica e la mette in rete. Per poter assicurare una maggiore produzione di biogas ecco che ci avvaliamo di questo rinforzino che ci dà il ricircolo del percolato. Questa è la natura del progetto. Non è CMV che va a caccia di percolato per fare business, è il percolato del 2° lotto e solo del 2° lotto e soprattutto è una disposizione dell'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), come per esempio tenere puliti i fossi, come tenere gli alberelli sempre in vita, tutte disposizioni che se non le rispetti ti arriva un bel decreto penale! Per cui se io non realizzo quanto è scritto qui sopra, ovvero sia l'impianto di ricircolo del percolato, mi arriva un decreto penale, per non sono io che non lo faccio, io lo faccio di corsa, a meno che non si ritiri quest'atto, ovvero ci sia qualcuno che vada in provincia a dire lo annulliamo, facciamo un'altra cosa. Che cosa, che invece la legge ti obbliga di farlo. Bisogna essere chiari perché altrimenti diciamo delle cose che non hanno nessun senso, attenzione. Allora, informatevi bene, questo è un atto che siamo obbligati a fare, perché lo dice il 36 del 2003, quindi siamo obbligati a fare l'impianto di estrazione del biogas, probabilmente non saremmo obbligati a fare il ricircolo del percolato ma è un miglioramento di questo impianto e comunque sta scritto qui sopra e stava scritto nel 2002, quindi cavate fuori CMV da queste cose, ditele con chi vi pare ma non ditele con la CMV perché la CMV è andata avanti su una strada già tracciata, già segnata e adesso sta cercando di rispettare un obbligo, questa è la posizione della CMV.

Poi sulla termolisi faccio una premessa e ne approfitto per fare una premessa di carattere personale. La termolisi, la pirolizzazione, il gassificatore sono tutte tecniche che tendono sostanzialmente a produrre del carbone da bruciare e del fingas pure da bruciare. La tecnologia varia in funzione della temperatura, ma tutte e tre arrivano più o meno allo stesso risultato, con performance diverse ma lo scopo è sempre quello, di produrre che cosa? Due combustibili, uno gassoso e uno solido che è il carbone, la carbonella che si faceva nel 1800, una cosa simile, non pensate che abbiano inventato chissà cosa. Questi impianti, quello dell'Isola D'Elba, per esempio, c'è un pirolizzatore fatto dalla Daneco di Udine, una delle migliori società in Italia di impianti industriali legati all'ambiente, è stato chiuso. Il pirolizzatore di Firenze, un'opera oltretutto costata ancora in Lire 40 miliardi, ha tentato di funzionare 3-4 anni e poi è stato chiuso, è stato dismesso. Il pirolizzatore di Termini, un impianto da 15.000 tonnellare all'anno, che all'inizio bruciava i semi delle albicocche poi alla fine ha cercato di fare il business coi rifiuti, non ha mai funzionato. Quindi questa tecnologia applicata ai rifiuti è difficilissima, perché il rifiuto non è mai uguale, quindi c'è proprio una difficoltà impiantistica che fa sì che queste macchine sono difficili da dover regolare, quindi sono impianti che sono costosissimi e voi non li vedete in Italia, non ce ne sono, li trovate in Germania dove bruciano il sottobosco delle foreste. Il sottobosco, punto, fuori di lì coi rifiuti non li vedete. Per cui i signori che prima di me hanno portato avanti in CMV questa cosa, se c'ero io non mettevano giù neanche un centimetro di quel piazzale, e comunque proprio grazie all'intervento del comune, e qui lo voglio ribadire, questa cosa è morta, è morta come iniziative grazie anche all'intervento di tutti, però non è morta in tribunale perché noi siamo in causa con quei signori. Le hanno detto delle cose sbagliate perché non è vero che loro hanno tirato fuori dei soldi per il piazzale, i soldi del piazzale li ha tirati fuori la CMV e adesso la CMV glieli va a chiedere perché quell'opera lì era irrealizzabile. Ma questo ci divertiamo in tribunale e poi vediamo fra 3-4 anni che cosa succederà.

Quindi sulla termolisi la CMV non ha il benché minimo interesse, non l'ha mai avuto, o per lo meno dal 2011 non l'ha mai avuto, e la posizione è tranquilla, così come è tranquillo il fatto che noi abbiamo 1 mese e mezzo davanti per chiudere la discarica con i rifiuti ed iniziare poi il lavoro del capping. E questa cosa qui del ricircolo, mi dispiace ma io un decreto penale perché non lo faccio non lo voglio prendere.

SINDACO – Ti faccio una domanda per capire: quindi se la Provincia domani mattina dice che non è più opportuno fare il ricircolo del percolato, tu dici: a me e a CMV non ci interessa assolutamente nulla.

ING. CECCOTTO – Io faccio quello che mi ordinano, però devo dirla per il buonsenso e per la logica, questa cosa qui che nasce ancora nel 2002, quindi si aspettava di chiudere la discarica e ovviamente finché non ho chiuso la discarica non vado a fare pozzi di estrazione perché sono ancora in coltivazione. Poi la discarica è stata chiusa nel 2010 e riaperta per il terremoto. Ma in questo tempo, dal 2010 al 2014 fa sì che quel rifiuto, perché il biogas lo fa il rifiuto organico non lo fanno i sassi, però c'è una curva di produzione del metano, oltre a certi anni non lo produci neanche più. Il fatto poi che dal 2010 siamo passati al 2014 fa sì che noi il primo progetto dove c'erano due macchine da 0,3 megawatt l'una, l'abbiamo dovuto ripresentare mettendo una macchina inferiore perché non ci aspettiamo assolutamente il biogas che si poteva pensare anni fa con la prima stesura. Tant'è che noi adesso stiamo rifacendo, nell'attesa di ultimare la discarica, stiamo rimisurando il biogas che comunque pian pianino continua a uscire da quella discarica. Quindi il fatto di avere un aiutino come può essere il ricircolo del percolato, può far sì che si riesca ad installare una macchina, ancorché più piccola, per una macchina che possa funzionare gli anni che servono per ripagarsela quantomeno. Però ribadisco, se uno mi ordina di fare una cosa io la faccio, io sono il direttore che faccio quello che la mia assemblea di sindaci mi dice di fare, non sono il diavolo, Baruffaldi.

TASSINARI SIMONE – Volevo chiedere all'ing. Ceccotto un paio di informazioni: quanti anni può produrre ancora una discarica del genere; se è possibile, nel momento in cui la discarica smette di produrre biogas, importare percolato da altre zone, da altre discariche o da altre situazioni e che tipo di controlli sono previsti in questo processo.

ING. CECCOTTO – I controlli sono quelli che sono determinati dai piani di chiusura della discarica, dai piani di monitoraggio, sono quelli di legge, sono controlli che sono fissati dalla legge, noi comunque li facciamo con relazioni mensili, che vengono raccolte e depositate in Provincia entro il 31 marzo dell'anno successivo. Quindi i controlli non sono lasciati al libero arbitrio, alla diligenza o negligenza dei nostri tecnici. Poi lei mi ha fatto una domanda: il percolato lo posso portare da fuori? Dipende, se uno fa un impianto grande, il percolato che c'è lì non gli basta, se lo fa dimensionato al percolato che c'è lì non puoi pigliare percolato da fuori, però qui c'è scritto chiaramente, stiamo parlando del secondo lotto, non è che c'è scritto che vado a pigliare percolato da Bolzano piuttosto che da Messina, questo è l'impianto, non ci sono altre possibilità. Nella premessa che dicevo io prima i tempi sono legati alla sostanza organica che c'è dentro al corpo della discarica e che non sia troppo vecchia. Possono essere 8 anni, 10 anni dalla chiusura, ma non si riesce a determinarlo prima. Quello che determina il biogas è la parte organica che è stata seppellita nella discarica. Chi è che lo sa nel secondo lotto con certezza, chi può dirlo? Io no, però normalmente in bibliografia è un tempo che va dagli 8 ai 10 anni dopo la chiusura. La curva del metano tende a calare e si azzerava in un tempo più o meno pari, dopo di che li sta all'imprenditore decidere quando smobilizzare la macchina e metterla da un'altra parte.

VACCARI CINZIA – Volevo essere anche stavolta abbastanza breve perché volevo centrare 2-3 punti che mi hanno un po' così...nel senso che mi è stato detto che non eravamo informati. Allora, anzitutto premetto che noi sapevamo benissimo che non era una cosa di sei mesi fa e avevamo già fatto numerose richieste di accesso agli atti, anche in Provincia in passati vari anni fa, le abbiamo ripetute perché c'era praticamente stato risposto in maniera evasiva che non esisteva nulla, cioè tutto il percorso lo sappiamo.

ING. CECCOTTO – Se lei le chiede a me io glielo do tutte, lei venga da noi e le diamo tutto, perché io dei segreti non ne ho.

VACCARI CINZIA – Adesso l'iter lo conosciamo però ci abbiamo messo del tempo per conoscerlo. Adesso lo conosciamo ma lo conoscevamo anche prima che lei ci avesse parlato del

2002, cioè erano tutte cose che sapevamo. Adesso forse Baruffaldi penso che parlasse in maniera abbastanza ampia di tutto il discorso, ma infatti adesso non voglio andare su quello che ha detto lui, io stavo semplicemente dicendo che noi di questo ne eravamo a conoscenza. Un'altra cosa di cui eravamo a conoscenza è che il percolato va appunto smaltito e non va tenuto lì in discarica, perché a norma di legge va smaltito, questo lo sappiamo, ma noi cosa abbiamo detto? Che siamo contrari al ricircolo del percolato, cioè non siamo contrari allo smaltimento, non è che diciamo che va lasciato là, lo sappiamo benissimo, semplicemente noi, prima come Gruppo Spontaneo e poi adesso anche come gruppo consiliare siamo totalmente contrari a questo tipo di impianti. E poi le dirò un'altra cosa, perché io posso credere a tutta la sua buona fede, anzi vuole che le dica una cosa? Le metto il rosario in mano, come diceva mia nonna, il problema è un altro, sa qual è? Che non sappiamo chi ci sarà un domani. Lei ha centrato un punto, secondo noi, fondamentale, ha detto che lei non avrebbe mai impiantato una roba tipo la termolisi. Però eravamo già arrivati all'impianto, quindi non so se anche le persone qui in sala mi capiranno. Allora un domani, benissimo, lei dice: io faccio questa cosa a norma di legge, sono bravissimo, faccio tutti i controlli del caso. Poi un domani non ci sarà più lei, ci sarà un altro che non farà tutto questo, che vorrà invece far business e che si finirà in Procura, però intanto chi è che ne avrà fatto le spese? La salute di tutti i cittadini, quindi se noi evitiamo la pericolosità di un'eventuale biomassa, perché alla fine, se verrà portato anche del percolato da fuori, come appunto la domanda che aveva fatto il vicesindaco, questo potrebbe diventare una sorta di biomassa, cioè percolato da fuori, non sai che cosa c'è in questo percolato, quindi io voglio dire ma perché non evitiamo questi pericoli potenziali, nel senso che sappiamo tutti che quando c'è di mezzo il rifiuto qualcuno ci vuole speculare, prima o poi. Io infatti non accuso attualmente, io parlo della pericolosità potenziale. Allora io dico: perché non evitiamo questo? Perché non cerchiamo di bloccare questo progetto partendo dalla fonte, dalla Provincia, e continuiamo appunto a togliere questo percolato fino all'esaurimento, perché alla fine, come ha detto lei, il biogas tra una decina d'anni, l'avevo letto appunto nel progetto, si esaurisce. Questo discorso del ricircolo è questo aiutino perché duri di più, per fare appunto sì che questo generatore possa essere sfruttato di più. Allora io voglio dire che in un sito del genere perché non diciamo stop definitivo. E a questo punto mi dico anche: io mi metto per prima, non ho certo una cultura adeguata e credo che in questa sala penso che nessuno di noi abbia una cultura adeguata per fare un'analisi dal punto di vista medico del progetto, dal punto di vista delle ripercussioni sanitarie. Allora voglio dire a questo punto allora dobbiamo darlo in mano a qualche esperto ma superparte, non di CMV.

ING. CECCOTTO – Io rispetto pienamente la sua opinione e il sacrosanto diritto che lei ha di porre questa argomentazione che è vero, una volta che hai fatto una cosa poi è difficile da smantellarla. Si dice che è meglio prevenire che curare.

VACCARI CINZIA – Esatto, il punto è esattamente questo.

ING. CECCOTTO – Ma ci mancherebbe, io però ho voluto solamente fare delle precisazioni che investono la serietà della CMV. Poi sul fatto che lei abbia questo sacrosanto diritto che ci sia un'oggettiva pericolosità, perché appena parliamo di rifiuto non parliamo di ciambella o di marmellata, parliamo di rifiuto, sono io il primo a dirlo, non sono mica qui a dire che il percolato è Coca-cola, abbia pazienza, però stabilito che non è il rifiuto di casa mia, non è neanche il rifiuto di Bonaldo, sulla pericolosità siamo tutti d'accordo; il mestiere che facciamo noi è un mestiere purtroppo delicato, difficile ma non è un mestiere border-line, è questo che voglio dire alla gente; noi siamo di questa gente, noi siamo la CMV della gente di S.Agostino, di Cento, di Bondeno ecc. ecc., quindi come operiamo noi non operiamo in tema di business o in tema di svincolare dalle normative, noi cerchiamo di rispettarle al massimo, facciamo le cose che sono previste, abbiamo richiesta un'estensione perché è prevista dalla normativa, quello che abbiamo fatto è assolutamente in linea con le norme; sulla tecnologia è chiaro che c'è il fattore umano della mia esperienza, di

quella dei miei ingegneri, delle conoscenze che sono disponibili oggi nel 2014, ma però quello che si sa oggi lo sapremo tutti nella CMV per poter dare la certezza e la garanzia a tutti quanti di poter fare le migliori opere, però tutto questo viene cancellato se la volontà politica è quella di dire: bravissimo, 30 e lode all'ing. Bonaldo, però non la voglio. Io cosa devo fare? Io non la faccio. Se volete fare un'altra cosa, dei campi da tennis sopra, io li faccio, non so fare però studierò per farli. Questo le voglio dire, io non sono in posizione conflittuale con lei, lo divento nel momento in cui lei mette in discussione professionalità e secondi fini o un non rispetto della normativa, allora li sono parole che non accettiamo, tutto qua.

VACCARI CINZIA – Ma vede, io metto sempre in discussione tutto, perché alla fine quello che sarà domani non lo sa nessuno, proprio alla luce di quello che era avvenuto col discorso termolisi, che adesso appunto c'è un discorso di processi in atto, però a un certo punto io quando perdo la salute poi dei processi non me ne importa più niente, è quello il punto a cui volevo arrivare. E infatti questa sera io ero qui a proporre questo discorso di ordine del giorno per portarlo proprio a un discorso politico, proprio per rivolgermi essenzialmente al sindaco come massima autorità sanitaria locale e quindi che sia lui a tutelare sulla salute dei cittadini, perché appunto non è certo CMV che ha questo compito, e per portarlo all'attenzione di tutto il consiglio perché siamo noi che dobbiamo prendere queste decisioni ovviamente e non un'azienda, questo era il succo del motivo per cui l'abbiamo proposto, tutto qui.

AGAROSSO STEFANIA – Buonasera a tutti, grazie all'ing. Ceccotto per essere venuto qui con noi. Il nostro gruppo consiliare è Valore e Rispetto e dopo questa serata molto intensa, in cui ho cercato di prendere appunti, volevo chiedere alcuni chiarimenti a lei e poi, se è possibile, anche al sindaco e alla giunta. Per quanto riguarda l'ing. Ceccotto, lei giustamente prima ha sottolineato come CMV stia prendendo in mano un progetto del 2002 fatto da altri, e sta cercando di seguire gli obblighi di legge, che è legato al discorso dell'estrazione del biogas e quant'altro. Se non erro ha detto che tra le scelte che portano al proseguo di questo progetto, il ricircolo del percolato non è obbligatorio, è una delle scelte.

ING. CECCOTTO – Posso precisare al volo? Visto che la discarica è piccolina e comincia a essere anche vecchia, il ricircolo del percolato aiuta ad avere una maggior garanzia che per i prossimi 5-6 anni ci sia la produzione. Perché quanto uno mette lì una macchina che costa 5-600 mila euro non la può far funzionare due anni. Allora per avere una garanzia che duri il periodo, il minimo indispensabile per poterla ripagare, e dal momento che la discarica è diventata vecchiotta ed è piccolina perché complessivamente ha 306 mila tonnellate di rifiuto smaltito, di cui oltretutto le ultime 40 mila del 2010 e parte del 2009 sono rifiuti speciali non organici, quindi discarica vecchia, discarica piccolina, il progetto di allora andava bene anche oggi.

AGAROSSO STEFANIA – Ok, però l'utilizzo del sistema del ricircolo non è obbligatorio, e come noi sappiamo ora, in questo momento, CMV sino ad ora, dalla discarica Molino Boschetti prende il percolato e lo porta al depuratore a Comacchio o comunque lo asporta dal sito. E come ha spiegato il consigliere Baruffaldi, il percolato è un refluo che contiene degli inquinanti. Quindi nel momento in cui viene asportato e portato alla depurazione in altri luoghi si crea un bilancio ambientale positivo, in quanto vengono sottratti inquinanti alla discarica Molino Boschetti. Invece, nel momento in cui si fa il ricircolo, che porta a un bilancio positivo e l'ammortizzamento dei costi della spesa ecc.ecc., cosa succede? Che si ha una performance economica positiva, però non si muove di un millimetro il bilancio ambientale, cioè l'inquinante rimane lì.

ING. CECCOTTO – E stoppato per quei 5-6-7 anni che può funzionare il cogeneratore.

AGAROSSİ STEFANIA – Solo per dire che sino ad ora CMV ha adottato una soluzione che porta a un bilancio ambientale per il nostro territorio positivo e invece tramite ricircolo del percolato questo plus valore non ci sarà più, quindi da un punto di vista nostro del territorio non si ha questo bilancio positivo. E quindi è una scelta che viene fatta di CMV per poter arrivare giustamente a un ammortizzamento di un investimento che ha fatto nell'ambito della discarica di Molino Boschetti. E' corretto?

ING. CECCOTTO – Si è corretto.

AGAROSSİ STEFANIA – Mi scusi l'emozione ma sono tematiche complesse, dopo l'ordine del giorno abbiamo cercato di documentarci ma non abbiamo la conoscenza né di Massa Comune, né sua, né dei nostri amministratori, quindi cerchiamo di dire poche cose ma semplici.

A questo punto io vorrei fare una domanda invece all'amministrazione. Dato questo discorso del bilancio ambientale col sistema che c'è ora e il ricircolo, il comune è favorevole o contrario al recupero del biogas senza ricircolo del percolato, come avviene ad esempio alla discarica Crispa di Jolanda di Savoia di proprietà di AREA, che è anche quello un sistema.

ING. CECCOTTO – L'ho fatto io nel 2000, quindi lo conosco perfettamente, all'epoca lavoravo là, e lì la Provincia diede un'autorizzazione completamente diversa da quella che è qua. Però la discarica è diversa, perché lì ci sono 5 lotti, anzi oggi sono già 6, con un totale di tonnellaggio abbancato attorno quasi al milione di tonnellate. In un territorio che all'epoca, quindi parliamo di 14 anni fa, quanto a raccolte differenziate non era tanto avanti, quindi quei lotti di discarica erano ricche di materiale organico quindi erano in grado di poter alimentare un buon impianto di cogenerazione, tant'è che c'è una discreta potenza installata, siamo vicini al megawatt, quindi probabilmente non aveva neanche necessità di avere questo ricircolo. Questo lo voglio precisare perché sono due entità diverse, l'una una discarica grande, l'altra una discarica molto piccola.

AGAROSSİ STEFANIA – Si ma la valutazione che chiedo all'amministrazione è sul sistema, cioè se è favorevole o meno a questo tipo di cosa.

SINDACO – Noi abbiamo sempre avuto una linea contraria, nel senso che anche ultimamente, con l'assessore Grazioli, ci siamo interrogati su questo progetto legato al ricircolo, quindi per noi in effetti colgo anche l'occasione dell'ordine del giorno che poi voglio portare lì sostanzialmente a ragionare politicamente di questo progetto, un po' lo diceva anche Ceccotto, se la politica rivede le idee ovviamente CMV agirà di conseguenza, nel senso che non è che loro glielo ha ordinato il medico, glielo ha ordinato la provincia. Quindi sicuramente da stasera si apre un dibattito nuovo a livello del nostro comune e della nostra amministrazione, tra maggioranza e gruppi consiliari, per capire quale può essere il sistema migliore per portare via questo percolato. Personalmente io sul ricircolo ho grossi dubbi. Ho capito anche che se non c'è ricircolo a questo punto l'unico sistema è quello di portare via il percolato come si sta facendo oggi fondamentalmente e quindi ho già un po' risposto.

AGAROSSİ STEFANIA – Perfetto, infatti la seconda domanda era favorevole o contrario al ricircolo e hai già risposto, e ti ringrazio. E l'ultima domanda era questa: se questa giunta si dichiara appunto contraria al ricircolo e CMV intende egualmente procedere per via dell'autorizzazione già ricevuta dalla provincia, quali azioni pensa di intraprendere l'amministrazione per arrivare a una soluzione di questo diverbio di vedute?

SINDACO – Adesso secondo me siamo già molto in là, nel senso che io stasera dico che sono disponibile ad aprire una discussione col sindaco, la giunta e i consiglieri perché la mia veduta è quella, ma diciamo che in questi anni in maniera molto pacifica ci siamo visti parecchie volte su

posizioni comuni ma a volte chiaramente vivendo in un paese dove ognuno ha le proprie idee, ovviamente a volte il direttore generale di CMV ma anche gli altri soci avevano un'idea, in alcuni casi il comune di S. Agostino ne ha avuto un'altra, anche se eravamo poco presenti, come diceva il consigliere Baruffaldi, ma in realtà eravamo invece molto presenti quando c'era comunque bisogno di prendere delle decisioni importanti e quindi ragioniamo anche come è stato anche con la termolisi. Non è che quando abbiamo cominciato il percorso della termolisi, ha fatto bene l'ingegnere a dire che lui comunque non era presente all'epoca, con chi c'era presente ovviamente noi abbiamo fatto un percorso dove siamo riusciti a trovare la strada, una volta deciso che quella non era la strada giusta, che portasse a non realizzare quell'impianto, devo dire, anche sollevando delle questioni tecniche legate anche alla questione dei certificati antincendio, tutto un aspetto diciamo anche autorizzativo che secondo noi mancava, e quella posizione ci ha anche consentito di chiudere sostanzialmente il progetto senza neanche avere un effetto negativo al contrario di una causa legale, di risarcimento danni da parte del privato, sostanzialmente non abbiamo fatto fare il lavoro ma perché lui non era a posto. Quindi ovviamente come amministrazione dobbiamo guardare al risultato di dove dobbiamo arrivare e studieremo anche le strade in modo tale che non ci troviamo poi con le spalle al muro dall'altra parte.

AGAROSSO STEFANIA – Ringrazio e faccio l'ultima domanda all'ing. Ceccotto: sicuramente avrete un piano di previsione per inizio lavori per questo impianto. Quali sono le previsioni per iniziare i lavori di questo impianto? Così sappiamo quanto tempo abbiamo per..

ING. CECCOTTO – La Provincia e soprattutto l'ARPA ci chiedeva di aver finito questo impianto nel marzo del 2011; siamo un tantino in ritardo e adesso dobbiamo finire il lavoro del capping, anzi dobbiamo finire di trasportare sulla discarica quelle 15 mila tonnellate che è lo scarto della macinazione delle macerie del terremoto, e abbiamo iniziato proprio in questi giorni a fare le opere di trasferimento nel corpo della discarica. Si esaurisce questa lavorazione quindi avremo effettivamente chiuso l'ultimo chilo di rifiuto che può entrare, e penso che andare alla fine di agosto l'abbiamo fatto dopo di che portiamo il primo strato di capping e abbiamo anche già fatto la gara; nel frattempo, quindi parlo di settembre, da settembre in poi dovremo cominciare a fare la gara per essere pronti a realizzare questo tipo di impianto; per cui nel programma di oggi l'appalto dei lavori andrebbe sicuramente nel 2015, non prima, però noi dobbiamo attivarci per tempo per fare una gara di una entità che sfiora il milione di euro perché ci vogliono sei mesi per fare una gara così.

AGAROSSO STEFANIA – Quindi tecnicamente bando di gara verso autunno e poi inizio lavori a primavera.

ING. CECCOTTO – Più o meno la tempistica è questa.

AGAROSSO STEFANIA – La ringrazio molto per le informazioni.

BARUFFALDI LORENZO – Come diceva l'ing. Ceccotto qui veramente siamo nella massima espressione di democrazia, quindi il Consiglio Comunale, il Sindaco che tutti noi sappiamo chi è, diritti e doveri del sindaco, quindi ufficialmente conosce il problema. Ufficialmente abbiamo la certezza, l'incertezza della CMV nel trattare il discorso del percolato, questo è un dato di fatto che dovrebbe far pensare, per lo meno non dormire stanotte, perché è un progetto che non è importato dalla provincia, perché la provincia si muove se uno fa una richiesta. Chi ha fatto la richiesta? Il sottoscritto? Avrei in un certo senso piacere se venissi veramente querelato perché bisogna parlarne, bisogna informare le persone e ringrazio stasera che c'è veramente un consiglio assistito da un pubblico, da cittadini, senza confine, perché la salute è di tutti, l'aria è di tutti, l'acqua è di tutti; e quando uno mena la vita io mi inc.... (*omissis*), e trattengo l'espressione per non essere volgare.

Quindi ben vengano le querele, ma veramente, perché è tutta pubblicità, e ci spero, perché bisogna parlarne, dovete parlarne, andate fuori e parlatene perché effettivamente se stiamo zitti tutto questo sistema di funzionari non è caduto dal cielo, sono persone come noi, che mangiano come noi, che vanno in bagno come noi e forse tirano l'acqua; quindi non meravigliamoci, diamoci una mossa. Qui è ora di darci veramente un taglio perché 15 anni sono già trascorsi dal '99 dai problemi del percolato della discarica 1; vogliamo arricchire le pompe funebri? Vogliamo arricchire la case farmaceutiche? Quanto tempo dedichiamo a osservare una formica o una nuvola? Dobbiamo andare sotto terra o essere cremati e produrre nano-particelle, micro-polveri o accidenti vari? Diamoci una mossa, siamo italiani, tiriamo fuori quello che dice la Costituzione, il sangue versato dai nostri padri; e che c.... (*omissis*), questa volta me lo dovete concedere! Perché quando si tratta di vita io non transigo.

SINDACO – Lo so però bisogna sempre contenersi un po'.

BARUFFALDI LORENZO – Sono stato eletto, mi sono proposto anche nel 2009, la gente sapeva il tipo che sono e, visto che non ci si scandalizza più di niente, bisogna parlarne, e adesso Lei, sindaco, ufficialmente è al corrente. Quindi adesso a Lei la decisione che peserà su tutti, grazie.

VACCARI CINZIA – Concisissima, io voglio semplicemente fare un appello al sindaco, perché a un certo punto è anni che venivamo prima come semplici cittadini a chiedere la vostra posizione sul percolato, è sempre stata questa e intanto l'autorizzazione è andata avanti, tanto che a questo punto mi vien da dire che questi poveracci di CMV a un certo punto dicono: noi andiamo avanti.

E cosa aspetti a fare qualcosa? Io capisco che tu dici sempre: siamo contrari. C'è stato Grazioli che è andato avanti con non so quanti articoli; li ho ancora i titoli del Carlino che dicono: siamo contrari. E cosa aspettate a fare qualcosa? Noi siamo qui a fare una proposta, cioè cerchiamo dei tecnici, tecnici che leggano questo progetto e che dicano: questo progetto non va. Ma tecnici che vadano sul lato ambientale, sul lato sanitario, non tecnici che dicono: ma il pozzo forse non è fatto bene, quello sicuramente sarà fatto bene, ecco cosa voglio dire. Io faccio veramente un appello ma Baruffaldi dice: muovetevi! Io invece faccio un appello: muoviamoci! Muoviamoci come politici, anche se io non voglio essere un politico, infatti non lo sono come tipologia di persona, però muoviamoci tutti noi. Cioè noi siamo pronti a dare una mano per quello che possiamo a cercare delle persone che leggano questo progetto e che dicano: non va. Non va, ripeto, non da un punto di vista ingegneristico ma non va da un punto di vista che non sono toccati i punti fondamentali: sanità e ripercussioni sull'ambiente, sulle acque, sull'aria che respiriamo, sull'acqua che beviamo. Dobbiamo vedere queste cosa qua, e quindi diamoci una mossa. Non diciamo: adesso valuteremo, i tempi sono stretti perché, al di là di tutto credo che sia anche assurdo far sì che queste persone di CMV vadano avanti con questo progetto se invece lo dobbiamo stoppare.

Ecco, io sono per non prendere in giro, non prendersi in giro, io non sono politica in quel senso lì, perché non sono per prendere in giro né i cittadini, né tra di noi, né per fare i giochetti. Cerchiamo di giocare alla luce del giorno, di dire a questi signori di CMV: no, non si può andare avanti, penso che non potrete andare avanti. E facciamo qualcosa, grazie.

SINDACO – Faccio l'ultima replica io perché sinceramente non credo di aver preso in giro nessuno e credo che se c'è qualcuno che in questi anni, anche in quel Consiglio Comunale aperto ha detto: sì, avevamo fatto una scelta ma le scelte si possono cambiare; perché nel momento in cui si parla con la gente si valuta e le scelte vengono cambiate; abbiamo avuto il coraggio di cambiare la scelta, quindi non abbiamo preso in giro nessuno, continueremo a non prendere in giro nessuno e continueremo a essere molto vigili sulla discarica Molino Boschetti. Quindi questa è una garanzia e credo che questo comune abbia dimostrato in questi anni di essere comunque una garanzia per quel sito, vogliamo andare lì e sono convinto che ci arriveremo, poi su questo tema ne parliamo da dopodomani, anzi da domani e poi tireremo le somme; comunque secondo me sono sempre i fatti

che parlano. Quindi io direi di chiudere la discussione, se siete d'accordo, con l'impegno dell'amministrazione, mio e della giunta insieme ai consiglieri di prendere in mano il tema, riguardarlo, dopo di che ovviamente anche riragionarlo anche con gli altri comuni soci. Quindi questo è l'impegno nostro che ci prendiamo questa sera.

Sulla discarica ci tengo perché abbiamo fatto delle scelte coraggiose e, credetemi, gli altri comuni soci non erano tanto contenti quando noi siamo andati in assemblea dei soci a dire no. Quindi non è che Toselli era molto amato ed è molto amato anche da parte di alcuni comuni soci perché abbiamo fatto delle scelte forti. Quindi era questo che volevo rimarcare, nel senso che non è che siamo stati qui a dormire e abbiamo solo parlato, abbiamo anche fatto.

COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CC N. 19 DEL 11/07/2014

OGGETTO: ART. 28 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. "IMPIANTO PER LO SFRUTTAMENTO DEL BIOGAS ATTRAVERSO IL RICIRCOLO DEL PERCOLATO IN SITO MOLINO BOSCHETTI".

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Redatto il presente viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Toselli Fabrizio

IL SEGRETARIO
F.to Musco Antonino

C E R T I F I C A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

Copia della presente deliberazione viene pubblicata dal giorno 29/07/2014 all'albo pretorio.

Addì 29/07/2014

F.to IL MESSO COMUNALE

Per copia conforme all'originale

Lì _____

IL CAPO SETTORE AA.GG.

Il sottoscritto Capo Settore AA.GG., visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio per 15 gg consecutivi dal 29/07/2014 ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.
- E' stata trasmessa in data al CORECO per il controllo di legittimità.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Non essendo soggetta a controllo, dopo il decimo giorno dall'inizio della pubblicazione (art. 134 c.3 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267);

Addì

F.to IL CAPO SETTORE AA.GG.